

31 maggio 2024

Numero 20 - 2024



Panetta: completare architettura economica europea

Per superare la frammentazione economica e la sfida tecnologica, servono politiche e risposte comuni. E' uno dei messaggi recapitati oggi all'Unione europea da **Fabio Panetta**, nelle sue prime [considerazioni finali](#) da Governatore della Banca d'Italia. "Politiche comuni sono necessarie nel campo ambientale, della difesa, dell'immigrazione, della formazione, e in altri ancora", rileva il Governatore e l'impegno finanziario sarà "ingente".



Per la realizzazione di questi progetti, che riguardano beni pubblici europei, un ammontare di investimenti insufficiente danneggerebbe tutti i Paesi e tutti i cittadini dell'Unione. Per questi investimenti servirà il completamento dell'architettura economica europea con due elementi essenziali: "una politica di bilancio comune e un mercato dei capitali integrato". E a proposito del progetto di Unione dei mercati dei capitali, ancora non realizzato, **Panetta** ricorda che "vanno risolti due problemi fondamentali. Il primo è la mancanza di un titolo pubblico europeo privo di rischio, il secondo è l'incompletezza dell'Unione bancaria". Non va infine dimenticata - tra le precondizioni - "l'importanza di definire un Testo unico della finanza europeo". Nelle considerazioni finali, trova spazio, per l'Italia e non solo per l'Europa, la necessità di promuovere le iniziative

imprenditoriali innovative. A tal fine “rimane fondamentale la spinta di investitori in grado di selezionare e finanziare iniziative rischiose ma con elevato potenziale di crescita. È questo il ruolo dei fondi di *venture capital*”, attività che nel nostro Paese è ancora sottodimensionata anche per il ritardo “con cui si è avviata nel nostro paese”. Il *Venture Capital* trarrebbe beneficio da un maggiore coinvolgimento degli investitori istituzionali, afferma **Panetta**, così come dalla “rimozione di ostacoli normativi”. Significativi i riferimenti del Governatore all’attività bancaria: le banche italiane dopo anni di recupero di efficienza e di rafforzamento oggi sono “un punto di forza per l’intera economia italiana” ma “non dobbiamo abbassare la guardia” perché “non possiamo farci cogliere impreparati dalle tensioni che potrebbero emergere in futuro”. **Panetta** infine ha fatto riferimento all’importanza di una piena attuazione degli investimenti e delle riforme previsti dal PNRR che avrebbe effetti duraturi sulla crescita.

Gaggi (FeBAF) da Trento auspica regole comuni per la finanza a livello globale

“Siamo ancora un’unione di 27 Stati con regole ancora in buona parte diverse da Stato a Stato, fatto che non aiuta la nascita di campioni europei”. È quanto dichiarato dal Segretario Generale di FeBAF e Vicedirettore Generale dell’ABI, **Pierfrancesco Gaggi**, intervenuto il 25 maggio al Festival dell’Economia di Trento a due tavole rotonde intitolate “Mercati finanziari tra Europa e Cina” e “Le grandi sfide delle *big tech* alle banche”.



Riguardo alle sfide dei nuovi *competitor* tecnologici, secondo **Gaggi** la questione non è “avere più regole”, “ma di applicare le stesse regole alle stesse attività”. Se da una parte, in futuro, le banche dovranno “adottare alcune delle modalità operative più tipiche delle *big tech*”, dall’altra anche le *big tech* che vorranno operare come le banche, dovranno attenersi alle stesse norme. Inoltre, **Gaggi** ha sottolineato come “in materia di utilizzo dei dati, con la nuova direttiva in esame a Bruxelles, si creeranno le condizioni per un trattamento che potrebbe avvantaggiare troppo il settore delle *big tech*” rispetto al quale l’Europa sta cercando una propria autonomia strategica. Per il futuro, anche in vista della competizione con i mercati finanziari cinesi, sarà sempre più importante sviluppare relazioni che possano maturare nel tempo e per mettere in pratica norme

e regole molto complesse, a partire dai principi ESG (ambiente, sociale e governo societario). “Il settore finanziario”, ha proseguito **Gaggi**, “supporta una migrazione del mondo produttivo verso criteri di sostenibilità e di qui il bisogno di regole comuni a livello globale. E’ importante che la Cina stia in questo “gioco”, ma è altrettanto importante che ci sia coerenza nella definizione e applicazione dei corpi normativi internazionali, affinché gli emittenti cinesi possano raccogliere risparmio nel resto del mondo e “affinché le imprese europee possano avere accesso al mercato cinese”, ha concluso.

L’impegno del G7 di Stresa per la *partnership* pubblico-privato anti-catastrofi

La *partnership* pubblico-privato per la protezione assicurativa contro i rischi catastrofici diventa un tema rilevante per il G7 a guida italiana. Il riferimento è parte integrante del [comunicato](#) che ha chiuso il 25 maggio a Stresa la riunione dei ministri finanziari e delle banche centrali dei Paesi che compongono il forum intergovernativo di confronto tra le sette maggiori potenze economiche al mondo.



Nello stilare il testo, la presidenza italiana con il Ministro **Giancarlo Giorgetti** ha avuto certamente un ruolo trainante, visto anche il dibattito che caratterizza negli ultimi anni il nostro Paese, alla ricerca di soluzioni in grado di far fronte alle crescenti emergenze climatiche e ai danni e costi che ne derivano per la collettività. Il G7 auspica la costituzione di un “framework” di alto livello sviluppato dall’OCSE e dall’Associazione Internazionale dei Supervisor Assicurativi (IAIS) che supporti legislatori, regolatori e supervisor nello sviluppo di programmi di schemi assicurativi pubblico-privati. Per restringere il “gap” di protezione assicurativa contro i disastri naturali, è infatti necessario ad avviso del G7 uno sforzo collaborativo tra diverse parti, che includa il settore pubblico e quello privato con assicuratori e riassicuratori. I risultati raggiunti a Stresa sono accolti positivamente da ANIA, perché vanno verso una maggiore protezione dai rischi catastrofici di cittadini e imprese.

AIFI: più attenzione al *private capital* nel nuovo TUF

La richiesta di una maggiore attenzione al mercato del *private capital* nel processo di riforma del Testo Unico della Finanza (TUF). Questo il [messaggio](#) che il Consiglio Direttivo AIFI - riunitosi lo scorso 22 maggio - lancia alle istituzioni: insieme ad un apprezzamento per la semplificazione della Legge Capitali, l'associazione federata a FeBAF, presieduta da **Innocenzo Cipolletta**, rileva la necessità di predisporre interventi mirati sulle non quotate, motore dello sviluppo economico del Paese, che necessitano di capitali per la crescita e la doppia transizione.

The logo for AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt) features the letters 'AIFI' in a large, bold, green serif font. A thin horizontal line is positioned directly below the letters.

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

In vista della riforma del Testo Unico della Finanza, nell'agenda del Governo in attuazione della Legge Capitali, AIFI chiede di: i) favorire, come in altri Paesi, l'investimento di una quota del risparmio gestito verso strumenti di *private capital*; ii) coinvolgere gli investitori istituzionali italiani nel sostegno all'economia reale istituendo uno o più fondi di fondi con risorse aggiuntive e non sostitutive (come in Francia, Spagna e Germania), con un soggetto pubblico nel ruolo di *anchor investor*; iii) semplificare il contesto regolamentare per gli intermediari, eliminando interventi di c.d. *gold-plating* rispetto alla normativa europea.

FOTONOTIZIA

Il documento ASviS (cui FeBAF aderisce) presentato all'evento di chiusura del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024 contiene sette azioni per integrare sempre di più nella governance e nelle politiche della prossima legislatura europea l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.



In brief

[Confermato Antonio Patuelli a Presidente dell'ABI e nominato Marco Elio Rottigni Direttore generale](#). A seguito delle proposte assunte all'unanimità da parte del Comitato esecutivo dell'ABI il 30 maggio, Il Consiglio dell'ABI, riunito lo stesso giorno, ha approvato all'unanimità la conferma di **Antonio Patuelli**, che sarà eletto dall'Assemblea del 9 luglio 2024, a Presidente dell'ABI e la nomina di **Marco Elio Rottigni** a Direttore Generale.

Il Consiglio UE adotta la riforma di Basilea III. Il 30 maggio è arrivato l'[ok definitivo](#) del Consiglio europeo alle riforme bancarie dei c.d. *standard* di Basilea III. L'obiettivo è aumentare la resilienza delle banche, rafforzarne la vigilanza e la gestione del rischio. "Si tratta di un passo importante verso l'approfondimento dell'Unione bancaria", ha dichiarato **Vincent Van Peteghem**, ministro delle finanze del Belgio, Paese che detiene la presidenza di turno della UE fino al 30 giugno.

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febof.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)